

## Bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 e Next Generation EU (piano per la ripresa)

**Bilancio UE 2021-2027** e **NextGenerationEU**: è stato raggiunto l'accordo in sede di Consiglio europeo tra il Parlamento UE e gli Stati membri dell'UE sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su NextGenerationEU, lo strumento temporaneo per la ripresa.

### Indice

- Che cos'è il Bilancio UE
- Quali novità
- Spesa dell'UE 2021-2027
- Ripartizione della spesa dell'UE (2021-2027)
- Aumentare gli investimenti nelle transizioni climatica e digitale
- Riserva di adeguamento alla Brexit
- Nuove risorse proprie
- NextGenerationEU
- Importo
- Ripartizione di NextGenerationEU
- NextGenerationEU: cifre per paese dell'UE
- Utilizzo dei fondi
- Come funziona
- Le date chiave riguardanti i piani
- L'utilizzo dei fondi in Italia
- Link utili

### Che cos'è il Bilancio UE?

Il bilancio pluriennale è un piano della durata di sette anni su come saranno spesi i soldi che tutti i paesi europei versano nelle casse dell'Unione. Inizialmente la proposta di bilancio viene preparata dalla Commissione Europea e presentata al Consiglio dell'Unione

Europea, formato dai rappresentanti dei governi dei paesi membri, per l'approvazione. Il bilancio pluriennale viene poi approvato attraverso una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede che il Consiglio adotti il regolamento sul bilancio pluriennale all'unanimità, previa approvazione a maggioranza assoluta del Parlamento europeo, senza che quest'ultimo possa emendare la proposta (di anno in anno si possono poi fare alcune modifiche, ma senza uscire più di tanto dal tracciato iniziale).

Per il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, si tratta di "un bilancio storico per un momento storico". "Abbiamo ottenuto 15 miliardi in più per sostenere la sanità pubblica, la ricerca, il settore culturale e la politica comune di migrazione e asilo", ha detto il numero uno del PE, sottolineando che "per la prima volta nella storia dell'Unione abbiamo ottenuto che le risorse del bilancio europeo siano condizionate al rispetto dello stato di diritto e della democrazia in tutta Europa".

## Quali novità?

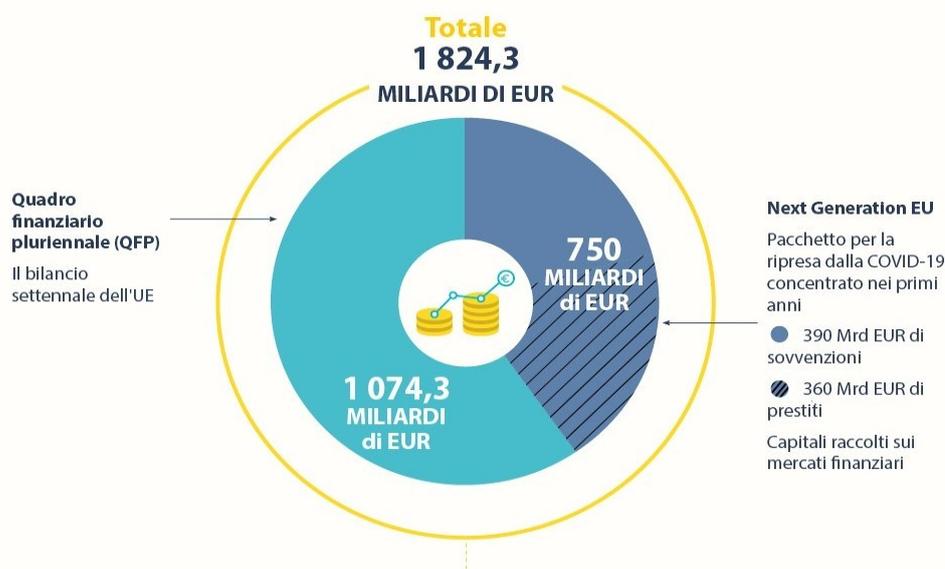
15 miliardi di euro in più per i principali programmi UE.

I 15 miliardi sono ottenuti così:

- 11 miliardi di euro saranno prelevati principalmente da importi corrispondenti a multe per la concorrenza (che le aziende devono pagare quando non rispettano le regole dell'UE), in linea con l'antica richiesta del Parlamento che i fondi generati dall'Unione europea rimangano nel bilancio UE. Questi 11 miliardi di euro aumenteranno gradualmente il massimale complessivo del QFP (fissato a 1.074,3 miliardi di euro ai prezzi del 2018) a 1.085,3 miliardi di euro.
- 4 miliardi di euro saranno finanziati da riassegnazioni di fondi all'interno del QFP.

Inoltre, l'accordo prevede che 1 miliardo di euro sarà accantonato per far fronte ad eventuali esigenze e crisi future e potrebbe anche essere aggiunto ai programmi faro.

## Spesa dell'UE 2021-2027

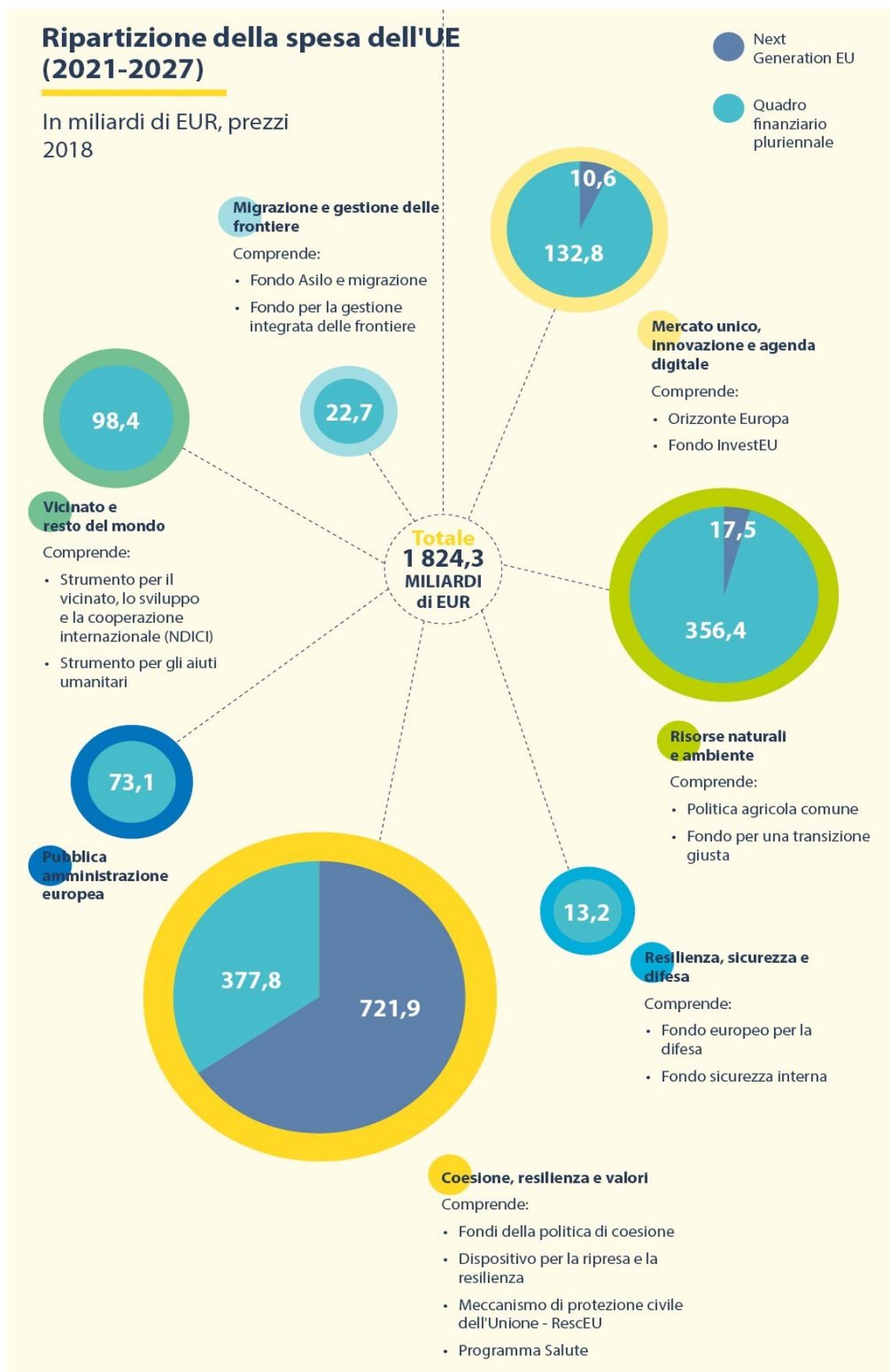


Fonte: Consiglio Europeo

# Ripartizione della spesa dell'UE (2021-2027)

## Ripartizione della spesa dell'UE (2021-2027)

In miliardi di EUR, prezzi 2018



Fonte: Consiglio Europeo

## Aumentare gli investimenti nelle transizioni climatica e digitale

Nell'ambito del bilancio pluriennale 2021-2027 e ancora di più nel Next Generation EU, grandissima importanza viene data ai temi della transizione climatica e dell'innovazione digitale.

Per l'integrazione delle questioni climatiche, l'obiettivo è di riservare una quota pari al 30% della spesa complessiva in tutti i programmi.

Sul tema dell'integrazione e trasformazione digitale, è previsto che vi sia una quota di spesa in tutti i programmi; è poi previsto un aumento di bilancio per i programmi "Europa digitale" e "Meccanismo per collegare l'Europa (componente digitale)".

## Riserva di adeguamento alla Brexit

Il 31 dicembre 2020 terminerà il periodo transitorio previsto per la stipula dell'accordo che dovrebbe definire i rapporti tra UE e Regno Unito a seguito della Brexit. Al momento le trattative sembrano ancora in fase di stallo, e la possibilità di un'uscita senza accordo si fa sempre più concreta. Per questo motivo, nel quadro del bilancio 2021-2027, è stato previsto un fondo di 5 miliardi di EUR per sostenere gli Stati membri e i settori economici che verranno maggiormente colpiti dalla Brexit.

## Nuove risorse proprie

Solitamente le risorse del bilancio europeo provengono dagli Stati membri. Una delle innovazioni del nuovo bilancio pluriennale e dal Next Generation EU è rappresentata invece dalla ricerca, da parte delle istituzioni europee, di definire nuove risorse proprie per finanziare questi strumenti.

In particolare, questo approccio si articola in quattro fasi:

1. Contributo basato sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati – 1° gennaio 2021
2. Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e prelievo sul digitale – da introdurre entro il 1° gennaio 2023
3. Risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (possibile estensione ai settori dell'aviazione e marittimo)
4. Lavori per introdurre nuove risorse proprie

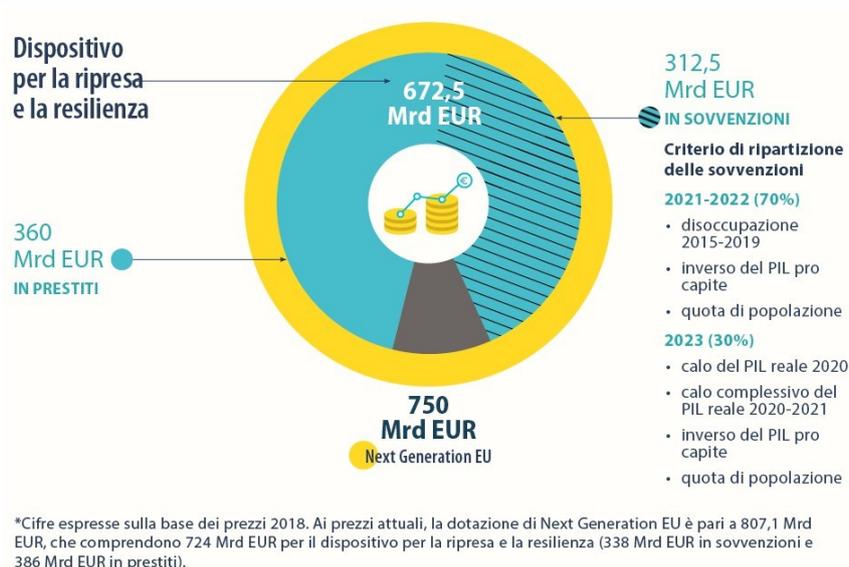
Le entrate derivanti dalle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzate per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di Next Generation EU.

## NextGenerationEu

NextGenerationEU è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Tale strumento contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è il pilastro centrale del piano per la ripresa dell'Europa, Next Generation EU. Fornisce sostegno finanziario ai paesi dell'UE per attenuare le conseguenze socioeconomiche della crisi COVID-19.

## Importo



Fonte: Consiglio Europeo

## Ripartizione di NextGenerationEU

Come anticipato, il dispositivo per la ripresa e la resilienza: è il fulcro di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri. L'obiettivo è attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale. Gli Stati membri stanno preparando i loro piani di ripresa e resilienza, che daranno diritto a ricevere fondi nell'ambito dello strumento per la ripresa e la resilienza

NextGenerationEU stanziava anche 47,5 miliardi di euro per REACT-EU, una nuova iniziativa che porta avanti e amplia le misure di risposta alla crisi e quelle per il superamento degli effetti della crisi attuate mediante l'[iniziativa di investimento in risposta](#)

[al coronavirus](#) e [l'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus](#). REACT-EU contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. I fondi saranno ripartiti tra:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- il Fondo sociale europeo (FSE)
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)

Tali finanziamenti aggiuntivi saranno erogati nel periodo 2021-2022 nel quadro di NextGenerationEU e, attraverso una revisione mirata dell'attuale quadro finanziario, REACT-EU potrà coprire misure già introdotte nel corso del 2020.

Questo strumento rappresenta un ponte tra la programmazione 2014-2020 e la nuova programmazione 2021-2027. Nel quadro di REACT-EU, nel corso del 2021 all'Italia arriveranno fondi per 10,6 miliardi di euro.

NextGenerationEU assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali Orizzonte 2020, InvestEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

La ripartizione dei fondi di Next Generation EU in tutti i suoi programmi attuativi è riassunta nella tabella seguente:

<b>Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza</b>	672,5 miliardi di euro (312,5 a fondo perduto; 360 miliardi come prestiti)
<b>ReactEU</b>	47,5 miliardi di euro
<b>Orizzonte Europa</b>	5 miliardi di euro
<b>Fondo InvestEU</b>	5,6 miliardi di euro
<b>Sviluppo rurale</b>	7,5 miliardi di euro
<b>Fondo per una transizione giusta (JTF)</b>	10 miliardi di euro
<b>RescEU</b>	1,9 miliardi di euro
<b>TOTALE</b>	750 miliardi di euro

Fonte: Commissione Europea

## NextGenerationEU: cifre per paese dell'UE

L'Italia sarà il primo Paese beneficiario dei fondi del Next Generation EU, ricevendo fondi totali pari a 209 miliardi di euro.

Per vedere la quota spettante ad ogni Paese, si rimanda ai link seguenti:

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza: [assegnazione delle sovvenzioni per Stato membro](#)
- REACT-EU: [stanziamenti 2021](#)

- Fondo per una transizione giusta: [stanziamenti per Stato membro](#)

Fonte: Consiglio Europeo

## Utilizzo dei fondi

I fondi erogati agli Stati membri si basano sui piani nazionali per la ripresa e la resilienza, che comprendono riforme e progetti di investimento pubblici. I piani devono:

- rispecchiare le sfide specifiche di ciascun paese in linea con le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo
- essere in linea con le priorità dell'UE: promuovere la crescita, l'occupazione e la resilienza economica e sociale
- sostenere la transizione verde: almeno il 37% delle risorse deve essere destinato ad azioni per il clima e la sostenibilità ambientale
- promuovere la trasformazione digitale: almeno il 20% delle risorse deve essere destinato ad azioni sulla transizione digitale

A titolo esemplificativo, elenchiamo alcuni dei settori che possono essere inclusi nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza per riforme e progetti di investimento:

- Tecnologie pulite
- Efficienza energetica
- Trasporto intelligente
- Connettività
- Servizi digitali
- Ricerca e innovazione
- Istruzione, competenze e posti di lavoro
- Salute

## Come Funziona

L'iter per la definizione e l'implementazione dei piani nazionali collegati al Next Generation Eu si articola in diverse fasi:

1. Gli Stati membri presentano le prime bozze dei piani per la ripresa e la resilienza a partire dal 15 ottobre 2020.
2. La Commissione europea discute i piani con ciascuno Stato membro.
3. Gli Stati membri presentano i piani ufficiali entro il 30 aprile 2021. I piani possono essere modificati successivamente.
4. La Commissione valuta i piani e li trasmette al Parlamento e al Consiglio.
5. Il Consiglio dell'UE valuta e adotta i piani sulla base della proposta della Commissione.
6. Il Consiglio può sospendere l'adozione o i pagamenti in caso di significative inadempienze nell'avanzamento delle azioni previste dai piani nazionali.

7. Si dà avvio ai pagamenti agli Stati membri. Prefinanziamento fino al 10% delle sovvenzioni e al 10% dei prestiti.
8. Gli Stati membri riferiscono in merito ai progressi due volte l'anno nel quadro del semestre europeo.
9. La Commissione riferisce ogni anno al Parlamento e al Consiglio in merito all'attuazione dei piani.
10. Valutazioni indipendenti nel 2023 e, ex post, entro il 2029.

## Le date chiave riguardanti i piani

Per quanto riguarda i piani nazionali legati ai fondi Next Generation EU, 4 sono le date chiave per la loro definizione e implementazione:

- 2020 – I Piani nazionali possono comprendere misure introdotte a partire da febbraio 2020
- 2021 – Durante il 2021 ogni Paese deve presentare il proprio piano nazionale e discuterlo con la Commissione Europea. Nel corso del 2021 verranno erogati i primi fondi agli Stati membri.
- 2023 – Le risorse per la ripresa e la resilienza degli Stati membri possono essere impegnate fino alla fine del 2023.
- 2026 – Le riforme e gli investimenti previsti dai piani nazionali devono essere attuati entro il 2026.

## L'utilizzo dei fondi in Italia

Dei 209 miliardi che dovrebbero essere assegnati all'Italia, 81,4 miliardi saranno in sussidi (65,5 quelli della Recovery and Resilience Facility) e 127,6 miliardi in prestiti a tassi molto agevolati. Ma in base alla bozza del piano nazionale di ripresa i fondi della RRF potrebbero arrivare fino a 196 miliardi. L'Italia ha individuato sei capitoli di spesa:

- rivoluzione verde e transizione ecologica (74,3 miliardi);
- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (48,7 miliardi);
- infrastrutture per una mobilità sostenibile (27,7 miliardi);
- istruzione e ricerca (19,2 miliardi);
- parità di genere, coesione sociale e territoriale (17,1 miliardi);
- salute (9 miliardi).

Ora il governo deve scegliere quali progetti inserire in ogni capitolo. Ma sta ancora discutendo sulla governance, ovvero sulla struttura che avrà la responsabilità di gestire questi investimenti.

Intanto, ciò che si sa è che per evitare di aumentare ulteriormente il debito pubblico, l'Italia userà circa 80 miliardi per investimenti già previsti. A settembre il commissario all'Economia Ue, Paolo Gentiloni, è stato chiaro nell'indicare la direzione da prendere: il

piano non deve essere «una raccolta di esigenze e di emergenze», aveva detto, ma deve rappresentare «il coraggio di scegliere e di guidare questa ripresa e questa ricostruzione perché o lo facciamo oggi o sarà difficile farlo in un'altra occasione».

## Link Utili

Consiglio europeo, 10 e 11 dicembre 2020

Un piano per la ripresa dell'Europa

Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027: Informazioni generali

Piano per la ripresa dell'Europa

Milano, 21.12.2020

**Scheda elaborata a cura del Dipartimento Internazionale Cisl Lombardia**